

USA-Iran

Tomano le tensioni



PAG 03

MACRO E MICRO

PAG 15-22

SENTIMENT E OPZIONI

PAG 23

VOLATILITA'

Sommario

3	Analisi Macroeconomica
12	Performance degli Indici
13	Analisi Tecnica
15	Mercati delle Opzioni
22	Indicatori di Sentiment
23	Indicatori di Volatilità
25	Stagionalità
26	Disclaimer

Analisi Macroeconomica

 Dati macro del giorno.

In data odierna non verranno pubblicati dati macro.

Commento Macro

▼ Golfo: torna il rischio sistemico

Il fine settimana ha rimesso la geopolitica al comando dei mercati. Un terzo round di strike statunitensi contro obiettivi iraniani — in risposta agli attacchi di Teheran con droni e missili contro Kuwait, Giordania e Qatar — ha spinto il Brent oltre gli 79 dollari (+4%) e riaperto lo spettro di un'interruzione dei flussi attraverso lo Stretto di Hormuz. La reazione è stata un risk-off ordinato ma pervasivo: azioni e obbligazioni giù insieme, dollaro unico bene-rifugio, oro e argento in ritirata, crypto in vendita. Il messaggio di fondo è che il mercato torna a scontare uno scenario che aveva rimosso — e lo fa riducendo l'esposizione, non ruotando tra settori.

La reazione dei mercati.

L'Asia ha guidato la discesa: MSCI Asia Pacific -1,6%, con la Corea del Sud epicentro (Kospi -7%, SK Hynix -12% dopo il balzo degli ADR di venerdì). I futures sul Nasdaq 100 cedono l'1,1%, l'Europa è attesa in calo di circa l'1%. Il tratto distintivo è la correlazione: i Treasury cedono lungo tutta la curva, con il biennale al livello più alto da febbraio 2025. Non è il classico risk-off in cui i bond fanno da cuscinetto: è un risk-off in cui il canale

inflazione/tassi trasforma lo shock petrolifero in vendita anche sul reddito fisso, togliendo al portafoglio bilanciato la sua diversificazione naturale.

Reazione delle asset class allo shock geopolitico

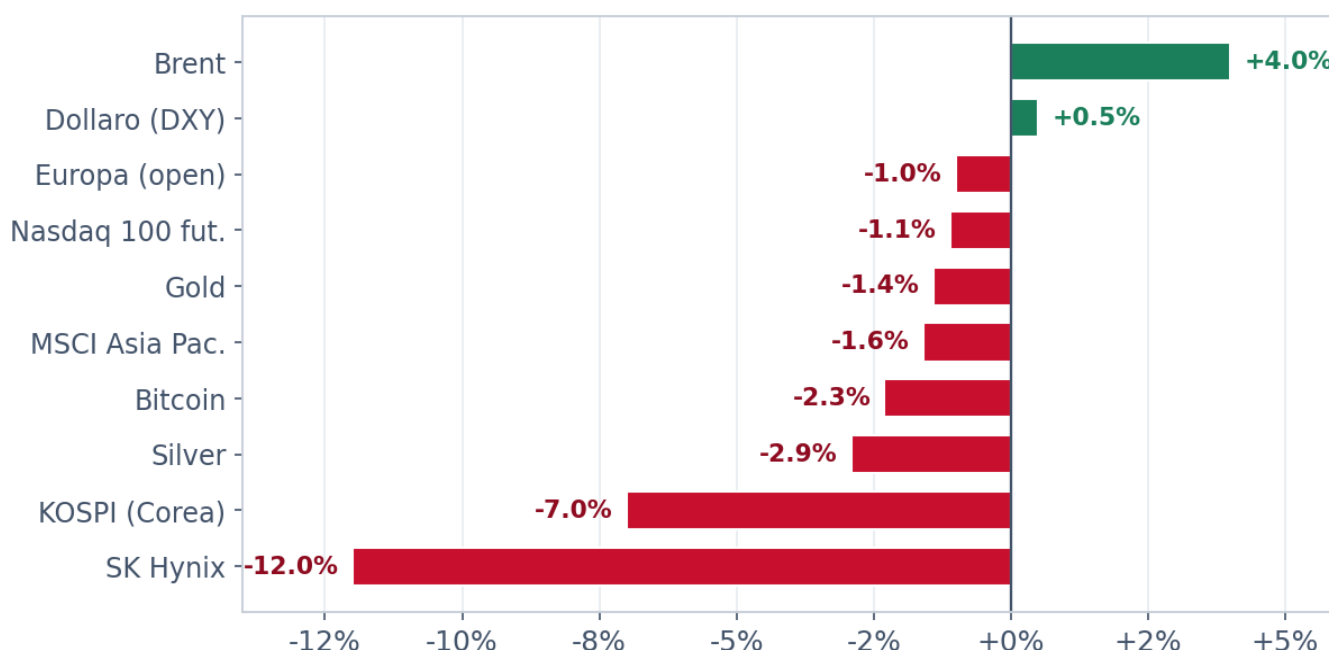


Fig. 1 — Reazione delle principali asset class. Solo Brent e dollaro in rialzo; tutto il resto arretra: riduzione dell'esposizione, non rotazione.

Un solo bene-rifugio, e la Fed che cambia rotta.

In una tipica crisi mediorientale ci si attenderebbe una corsa congiunta verso dollaro, oro e Treasury. Stamattina il rifugio è uno solo: il dollaro, forte contro tutto il G10. Proprio la sua forza, unita al rialzo dei tassi attesi, penalizza i metalli preziosi senza cedola — oro $-1,4\%$ a $\sim 4.060\$$, argento $-2,9\%$ a $\sim 58,10\$$ — e persino Bitcoin (-2% a $\sim 62.800\$$) non fa da rifugio. È la firma di uno shock di offerta inflazionistico, non di una generica ricerca

di protezione.

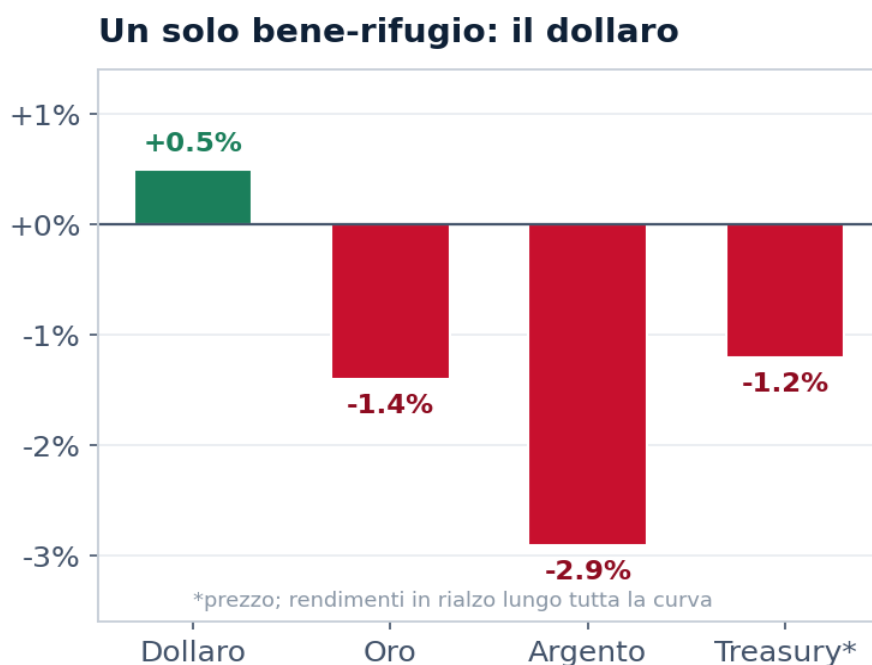


Fig. 2 — Un solo bene-rifugio: oro, argento e Treasury (in prezzo) arretrano; solo il dollaro sale.

Il balzo del Brent oltre 79 dollari è la cerniera che collega la geopolitica alla macro. Finché lo status di Hormuz resta ambiguo — l'Iran dichiara lo Stretto chiuso, l'US Navy e le autorità marittime riferiscono che il traffico prosegue sulla rotta meridionale — il mercato incorpora un premio per il rischio di interruzione dell'offerta: circa un quinto del petrolio mondiale transita di lì. Il punto operativo non è prevedere se lo Stretto verrà chiuso, ma riconoscere che il rincaro energetico riaccende i timori sul percorso di disinflazione proprio mentre la Fed cerca di riportare stabilmente l'inflazione al 2%.

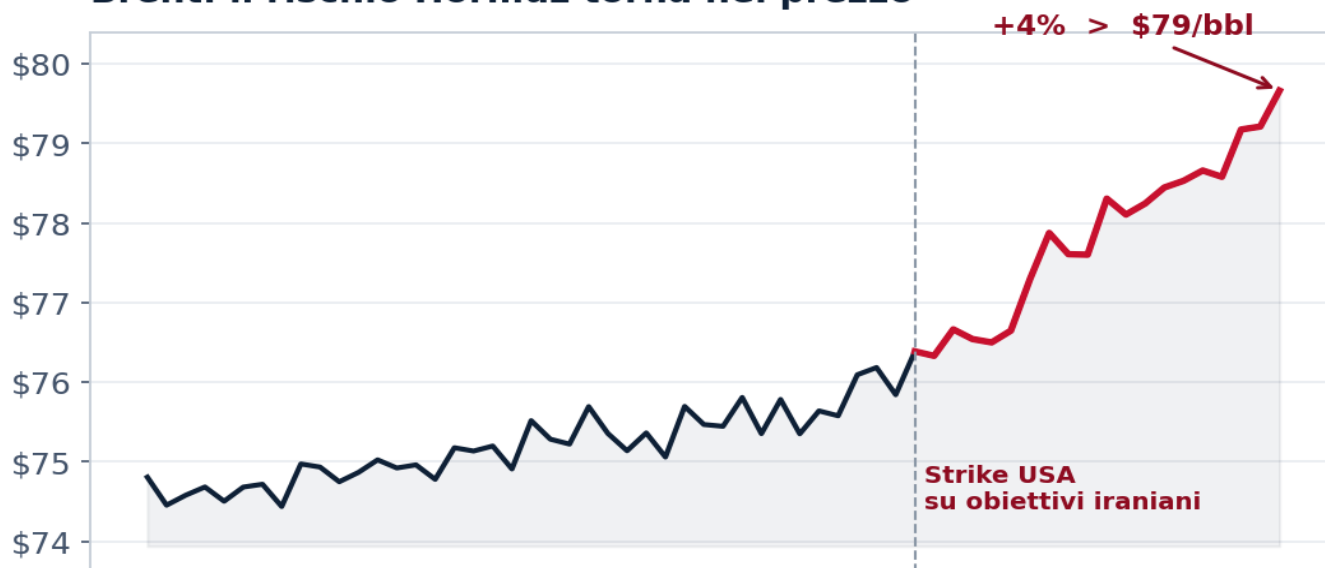
Brent: il rischio Hormuz torna nel prezzo

Fig. 3 — Il Brent supera 79 dollari (+4%): è il canale attraverso cui la geopolitica arriva all'inflazione e alla Fed.

La settimana che conta.

La conseguenza più tangibile è nel prezzo dei tassi: gli swap scontano ora quasi 40 bps di rialzi della Fed entro dicembre, contro i ~15 di inizio giugno. E la settimana è ad alta convessità. Parte la stagione degli utili, che misurerà la capacità delle società — a partire dal tech — di produrre la crescita necessaria a sostenere un rally costruito sull'intelligenza artificiale. Arrivano i dati sull'inflazione USA, letti attraverso la lente del rincaro energetico. E il presidente della Fed Warsh farà la prima apparizione al Congresso dopo l'impegno a ridurre la forward guidance. «Ci aspettiamo un luglio turbolento per l'azionario; lo scoppio dei combattimenti in Iran aggraverà la sfida», sintetizza Julia Wang di Nomura

Wealth Management, pur giudicando la stagione degli utili «solida». È la tensione del momento: fondamentali ancora decenti contro un premio al rischio che sale.

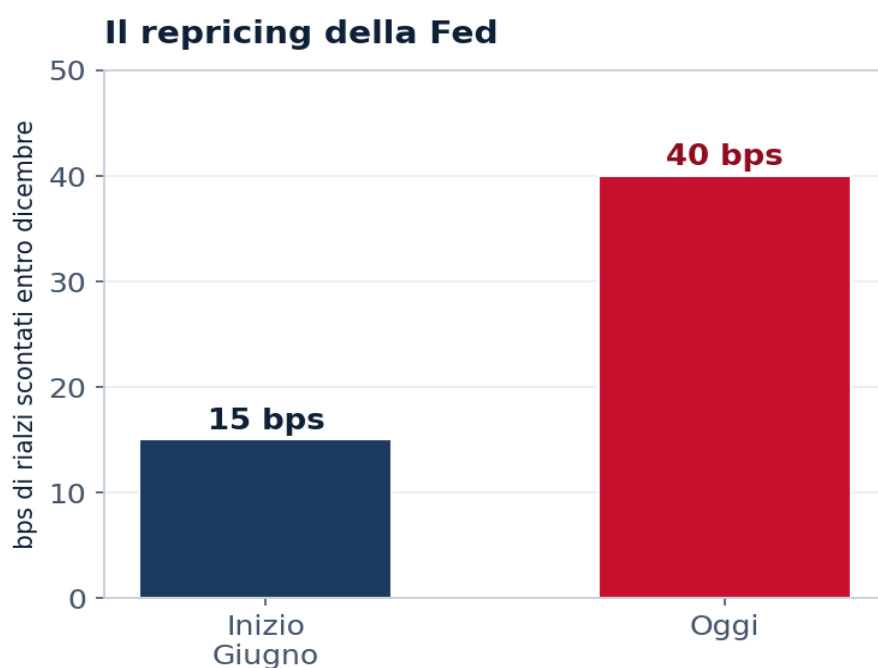


Fig. 4 — Rialzi Fed scontati entro dicembre: da ~15 a ~40 bps. Lo shock energetico ha ribaltato la narrativa sui tassi.

Rischio sistemico: meno investito, senza rotazione.

La lettura strategica che facciamo è che il mercato torna a prezzare in misura maggiore il rischio sistemico. La resilienza tecnica delle fasi precedenti — sostenuta da overhedging in opzioni, short squeeze e flussi 0-DTE — regge finché il rischio resta diversificabile; salta quando riappare un fattore non diversificabile che colpisce tutte le asset class insieme. La conseguenza attesa è una riduzione del livello di investito complessivo,

senza rotazione: non un movimento da un settore all'altro, ma un de-risking outright in cui beta ed esposizione lorda scendono trasversalmente. Per questo l'oro non fa da cuscinetto e la diversificazione settoriale offre poca protezione: in un mercato così, la copertura di indice è più efficiente della riallocazione.

Cosa fare: put spread ribassisti agosto su SPX e NDX.

Suggeriamo di coprire i portafogli azionari con l'acquisto di put spread ribassisti su scadenza agosto su SPX e NDX: acquisto di una put vicina al livello corrente e vendita di una put a strike inferiore. La scelta dello spread anziché della put secca risponde a tre esigenze: contenere il costo (con la volatilità implicita in risalita), restare coerenti con uno scenario di ribassi ordinati anziché di crollo verticale, e coprire con la scadenza di agosto l'intera finestra di rischio (CPI, earnings, Warsh, Hormuz). Il vantaggio strutturale è la perdita massima nota in anticipo, pari al solo premio netto.

Di seguito presentiamo due tabelle illustrative, rispettivamente, di una possibile struttura di bear spread (su valori fittizi dei sottostanti: SPX ~6.950, NDX ~25.300) e dei possibili scenari che possono materializzarsi con le relative implicazioni sulla posizione.

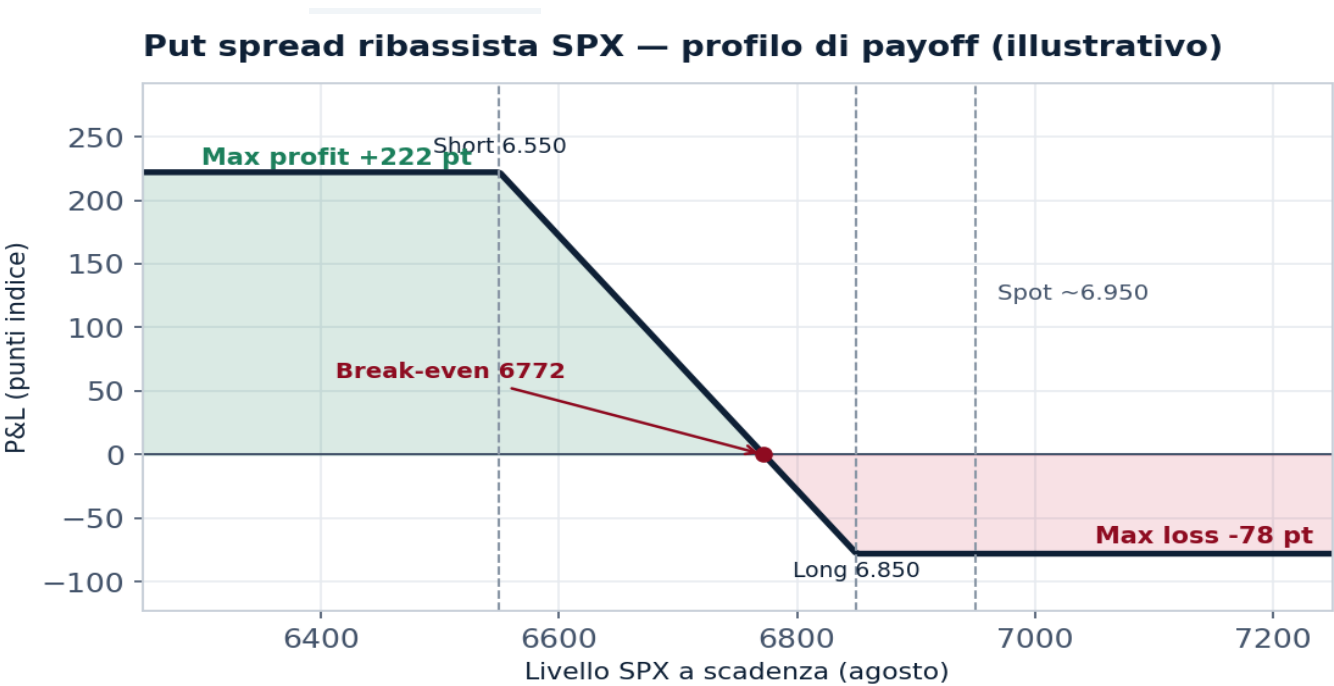


Fig. 5 — Payoff di un bear put spread su SPX (livelli illustrativi): costo definito, protezione sul primo tratto di ribasso, perdita massima limitata al premio netto.

Struttura (illustrativa)	Long put	Short put	Copertura	Break-even
SPX · scad. agosto	6.850	6.550	-1,4% / -5,7%	≈ 6.772
NDX · scad. agosto	24.800	23.500	-2,0% / -7,1%	≈ 24.560

Livelli indicativi, da tarare sui prezzi effettivi di apertura e sulla volatilità implicita. SPX ~6.950, NDX ~25.300 a titolo esemplificativo.

Scenario	Dinamica	Implicazione
1 — Tensione persistente (base)	Hormuz ambiguo, Brent sostenuto, tassi scontano rialzi; ribassi ordinati.	Copertura via put spread, meno beta

Scenario	Dinamica	Implicazione
2 — Escalation (tail risk)	Chiusura effettiva o shock notturno: gap >3-4%, correlazioni a 1	La copertura protegge il primo tratto
3 — Cessate il fuoco (upside)	Titoli diplomatici su mercato alleggerito: rimbalzo violento	Costo del put spread limitato e noto

In sintesi:

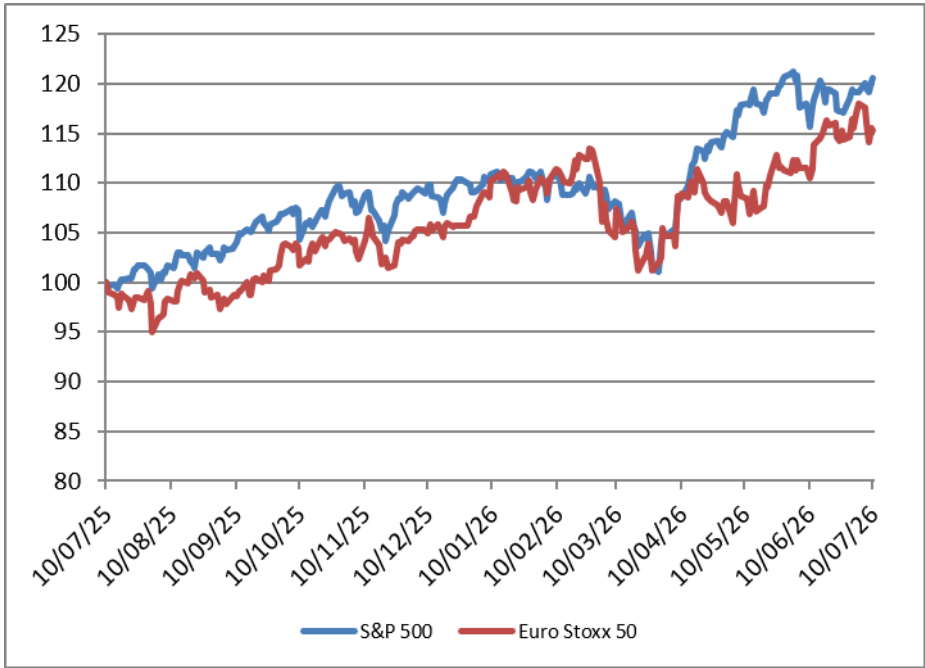
- Nulla è scontato. La resilienza tecnica dell'azionario regge finché il rischio è diversificabile; gli strike la mettono alla prova.
- Correlazione al rialzo. Azioni e bond giù insieme, un solo bene-rifugio (dollaro): la diversificazione classica non protegge.
- Fed in ripensamento. Gli swap scontano ~40 bps di rialzi entro dicembre (da ~15 di inizio giugno).
- Meno investito, senza rotazione. Sale il premio al rischio sistemico: de-risking outright, non spostamento tra settori.
- Copertura. Put spread ribassisti agosto su SPX e NDX: costo definito attraverso la settimana ad alta convessità.

Performance degli Indici

Tabella performance degli Indici.

	Indici	Rendimento al 10/7/2026						
	Last	day	week	ytd	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
S&P 500	7575.39	0.42%	1.23%	10.66%	4.24%	11.13%	8.74%	20.62%
Euro Stoxx 50	6269.97	-0.23%	-2.23%	8.17%	4.33%	5.80%	4.54%	15.29%

Grafico andamento degli Indici.



Performance degli Indici

La tabella mostra l'ultimo valore di closing degli indici S&P 500 ed Euro Stoxx 50 e i rendimenti a un giorno, una settimana, da inizio anno, a un mese, a 3 mesi, a 6 mesi e a un anno.

Il grafico mostra l'andamento degli indici nell'ultimo anno, ribasati a 100 per facilitarne il confronto.

Fonte: Refinitiv

Analisi Tecnica

Nella seduta di venerdì il mercato azionario Europeo ha consolidato sui livelli del giorno precedente mantenendosi all'interno del canale rialzista di medio periodo. Importantissima la tenuta dei supporti dinamici in area 6200.



Nella seduta di venerdì lo S&P500 ha registrato nuovi massimi relativi uscendo dalla fase laterale che aveva caratterizzato le ultime sedute. Oggi le preaperture sono negative. E' molto importante che venga tenuto il supporto della media mobile in area 7420.



Mercati delle Opzioni

Tabella di riepilogo delle opzioni su Indici.

	Volume	Volume Medio 1 mese	Open Interest	Open Interest 1 mese fa	Put/Call Ratio	Put/Call Ratio 1 mese fa
S&P 500 Index Options (CBOE)	4,639,912	5,012,799	22,761,429	25,272,931	1.12	1.23
S&P 500 E-Mini Futures Options (CME)	709,524	252,284	4,673,304	2,725,980	1.98	1.83
Trimestrali (ES)	32,918	37,324	994,154	827,792	1.60	1.63
Fine Mese (EW)	53,013	37,622	611,754	421,406	1.45	1.44
Weekly Fine Settimana (EW#)	279,484	126,092	2,306,597	1,469,726	2.09	2.09
Altre Weekly (E#A, E#B, E#C, E#D)	344,109	51,246	760,799	7,056	3.15	3.07
Euro Stoxx 50 Index Options (EUREX)	775,884	840,780	27,805,609	30,256,346	1.86	1.49
Weekly/Monthly (OESX)	749,156	808,898	27,726,117	30,195,469	1.88	1.49
End of Day (OEXP)	26,728	31,882	79,492	60,877	1.34	1.61

Opzioni su Indici

Tabella di Riepilogo delle Opzioni su Indici

La tabella mostra i dati dei principali mercati delle opzioni sugli indici S&P 500 ed Euro Stoxx 50.

Volume. Numero di contratti scambiati nell'ultimo giorno di trading.

Volume Medio 1 mese. Numero medio giornaliero di contratti scambiati nell'ultimo mese.

Open Interest. Numero di contratti rimasti aperti dopo la chiusura dell'ultimo giorno di trading.

Open Interest 1 mese fa. Numero di contratti rimasti aperti dopo la chiusura di un mese fa.

Put/Call Ratio. Rapporto tra il numero di put negoziate e il numero di call negoziate nell'ultimo giorno di trading. Le put sono utilizzate come copertura di un'eventuale inversione di un trend rialzista o per cogliere opportunità di profitto da un trend ribassista, mentre le call si utilizzano per coprire un'eventuale inversione di un trend ribassista (qualora si fosse aperta una posizione short) o per cogliere opportunità di profitto da un trend rialzista. Pertanto, se gli operatori stanno comprando una proporzione significativamente maggiore di put rispetto alle call, si interpreta come un segnale ribassista o comunque di maggiore prudenza attraverso l'incremento delle coperture al ribasso, mentre se accade il contrario si tratta di un segnale rialzista o comunque di una maggiore compiacenza sull'andamento del mercato.

Put/Call Ratio 1 mese fa. Put/Call Ratio di un mese fa.

Grafici Open Interest

Mostrano il numero di contratti aperti sui mercati delle opzioni su indici S&P 500 (CBOE) ed Euro Stoxx 50 (EUREX), sommando la successiva scadenza di fine mese e le successive tre scadenze regular, corrispondenti al terzo venerdì del mese. Le posizioni in put sono invertite e mostrate in basso.

Grafici Gross / Net Gamma Exposure

Mostrano l'esposizione al rischio gamma, cioè al rischio di variazioni significative del delta che richiedono interventi di rapida copertura. L'esposizione al gamma dipende dagli open interest e dalla moneyness dell'opzione. Il rischio è ragguagliato a variazioni dell'1% del prezzo del sottostante. Si ipotizza che i market maker e i grandi investitori istituzionali abbiano posizioni short in put e long in call. L'esposizione lorda (Gross Gamma Exposure) differenzia il rischio gamma delle put (in basso) dal rischio gamma delle call (in alto), mentre l'esposizione netta (Net Gamma Exposure) mostra, per ciascuno strike, la differenza tra il rischio gamma delle call ed il rischio gamma delle put.

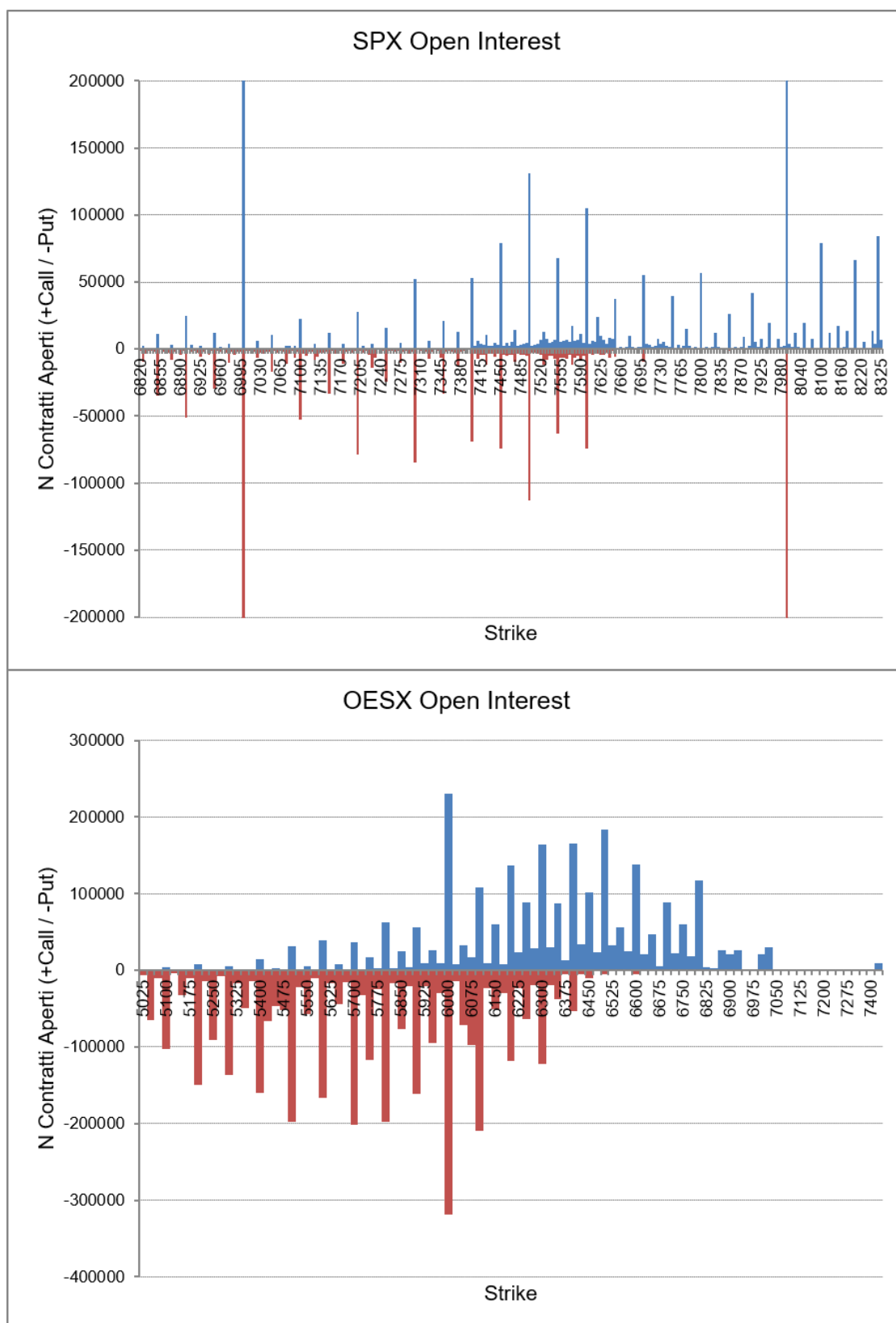
Fonti: CBOE, CME Group, EUREX

▼ Open Interest / Gamma: Livelli Importanti.

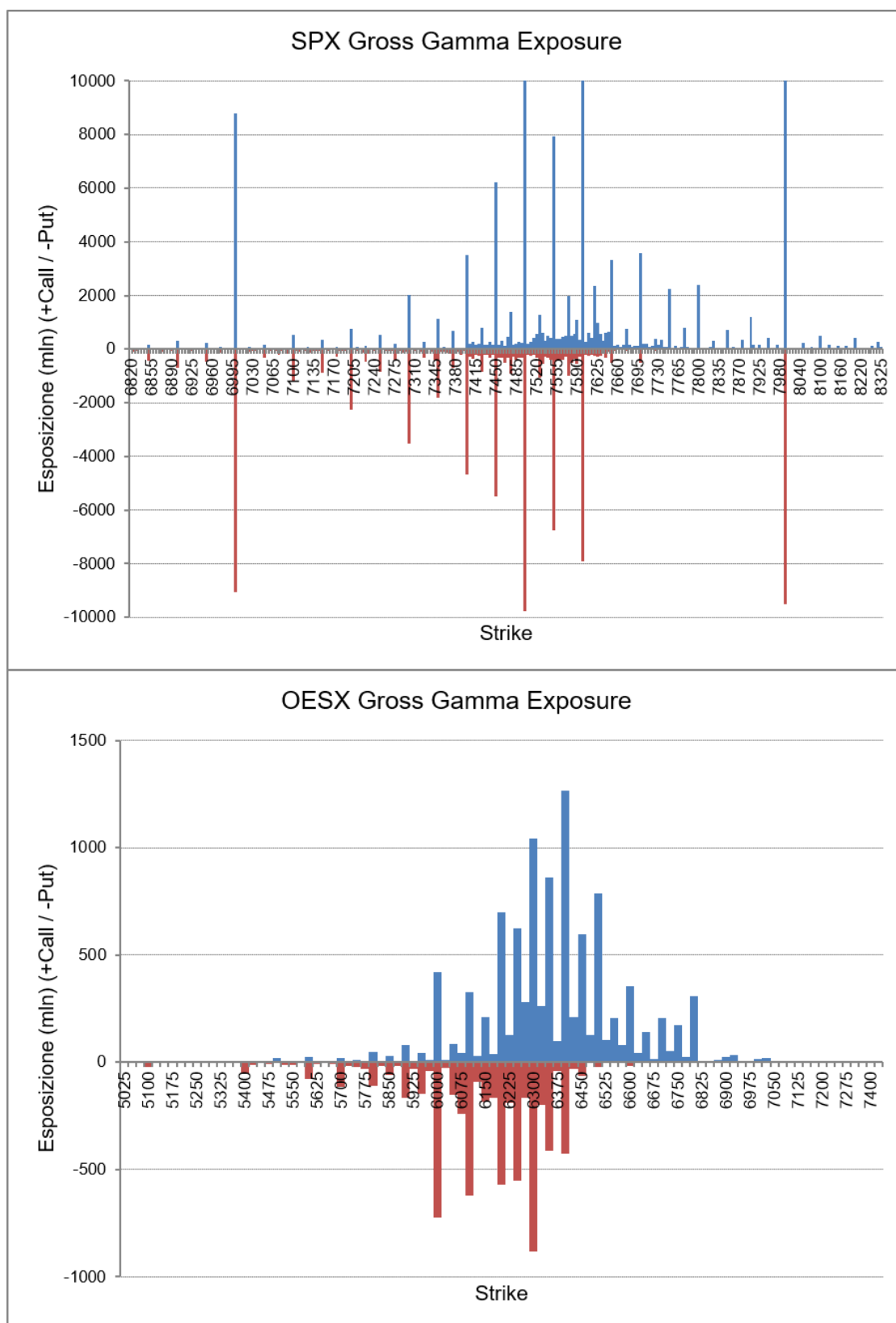
Sottostante	Strike	Call Open Interest	Strike	Put Open Interest
S&P 500 Index	7000	529559	7000	549059
S&P 500 Index	8000	520704	8000	483392
S&P 500 Index	6000	254764	6000	301721
Euro Stoxx 50 Index	6000	230096	6000	318970
Euro Stoxx 50 Index	6500	184111	5000	231931
Euro Stoxx 50 Index	6400	164967	6100	208916

Sottostante	Strike	Call Gamma	Strike	Put Gamma
S&P 500 Index	7500	12456.59	7500	9775.81
S&P 500 Index	7600	11065.15	8000	9519.67
S&P 500 Index	8000	10132.44	7000	9056.50
Euro Stoxx 50 Index	6400	1264.86	6300	882.42
Euro Stoxx 50 Index	6300	1040.60	6000	724.30
Euro Stoxx 50 Index	6350	862.49	6100	621.75

▼ Grafici Open Interest.



Grafici Gross Gamma Exposure.



▼ Grafici Net Gamma Exposure.

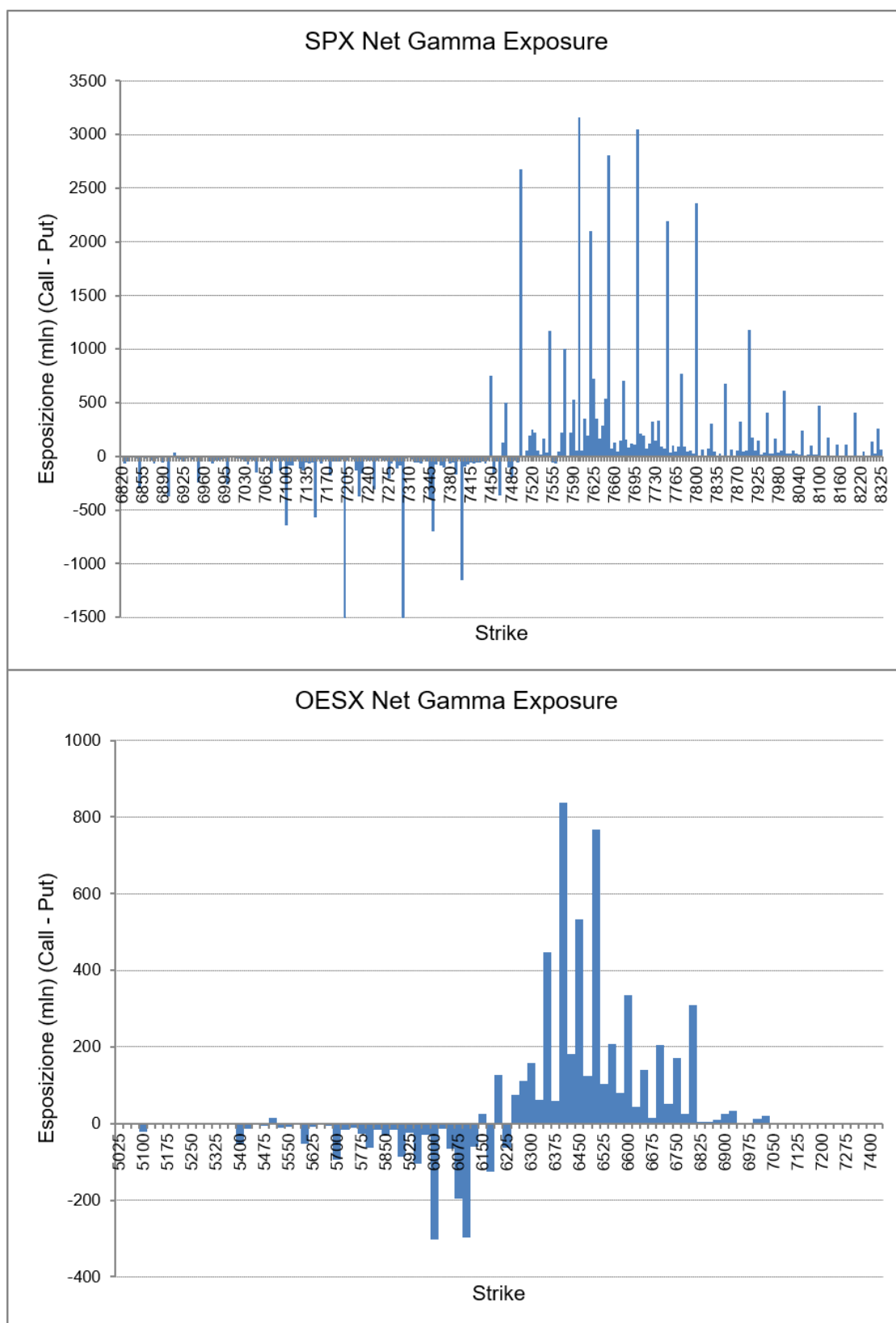


Tabella Max Pain.

Classe Opzione	Sottostante	Divisa	Prezzo Corrente	Prezzo Max Pain	Differenza % Prezzo	Valore Opzioni al Prezzo Corrente	Valore Opzioni al Prezzo Max Pain (mln)	Differenza Valore (mln)	Differenza % Valore
SPXW Jul31'26	S&P 500 Index	USD	7575.39	7400	-2.3%	4645.67	4246.36	-399.31	-8.6%
SPX Jul17'26	S&P 500 Index	USD	7575.39	7200	-5.0%	66953.47	60568.84	-6384.63	-9.5%
SPX Aug21'26	S&P 500 Index	USD	7575.39	7275	-4.0%	37991.70	35171.35	-2820.36	-7.4%
SPX Sep18'26	S&P 500 Index	USD	7575.39	7300	-3.6%	82993.41	76301.83	-6691.58	-8.1%
OESX Jul31'26	Euro Stoxx 50 Index	EUR	6269.97	6325	0.9%	7.46	5.44	-2.01	-27.0%
OESX Jul17'26	Euro Stoxx 50 Index	EUR	6269.97	6200	-1.1%	878.43	806.00	-72.42	-8.2%
OESX Aug21'26	Euro Stoxx 50 Index	EUR	6269.97	6200	-1.1%	292.72	264.22	-28.50	-9.7%
OESX Sep18'26	Euro Stoxx 50 Index	EUR	6269.97	6000	-4.3%	9774.65	8509.15	-1265.50	-12.9%

Tabella Max Pain

Il prezzo c.d. Max Pain (traducibile in “massimo dolore”) è il prezzo al quale si verifica la minimizzazione delle uscite finanziarie per i venditori di opzioni e quindi si massimizza il “dolore” per gli acquirenti di opzioni. Il prezzo Max Pain è un valore puntuale, tuttavia se la differenza del valore totale delle opzioni in scadenza, calcolato al prezzo corrente e al prezzo Max Pain, è marginale, oppure dal grafico si evince che c'è una sorta di plateau per un dato range di prezzo, significa che per il venditore di opzioni fa poca differenza collocarsi in un punto o in un altro del range e quindi il valore puntuale di minimo assume minore rilevanza.

Prezzo Corrente. Prezzo attuale dell'indice.

Prezzo Max Pain. Prezzo al quale si verifica la minimizzazione delle uscite finanziarie per i venditori di opzioni e quindi si massimizza il “dolore” per gli acquirenti di opzioni. Le scadenze esaminate sono la successiva scadenza di fine mese e le successive tre scadenze regular, cioè il terzo venerdì del mese.

Differenza % Prezzo. Differenza percentuale tra il Prezzo Max Pain e il Prezzo Corrente, interpretabile come il rendimento che l'indice dovrebbe realizzare da oggi alla scadenza delle opzioni affinché si verifichi l'ipotesi di Max Pain.

Valore Opzioni al Prezzo Corrente (mln). Valore totale delle opzioni in scadenza, espresso in milioni di \$ o €, se a scadenza il sottostante avesse un prezzo pari al prezzo corrente.

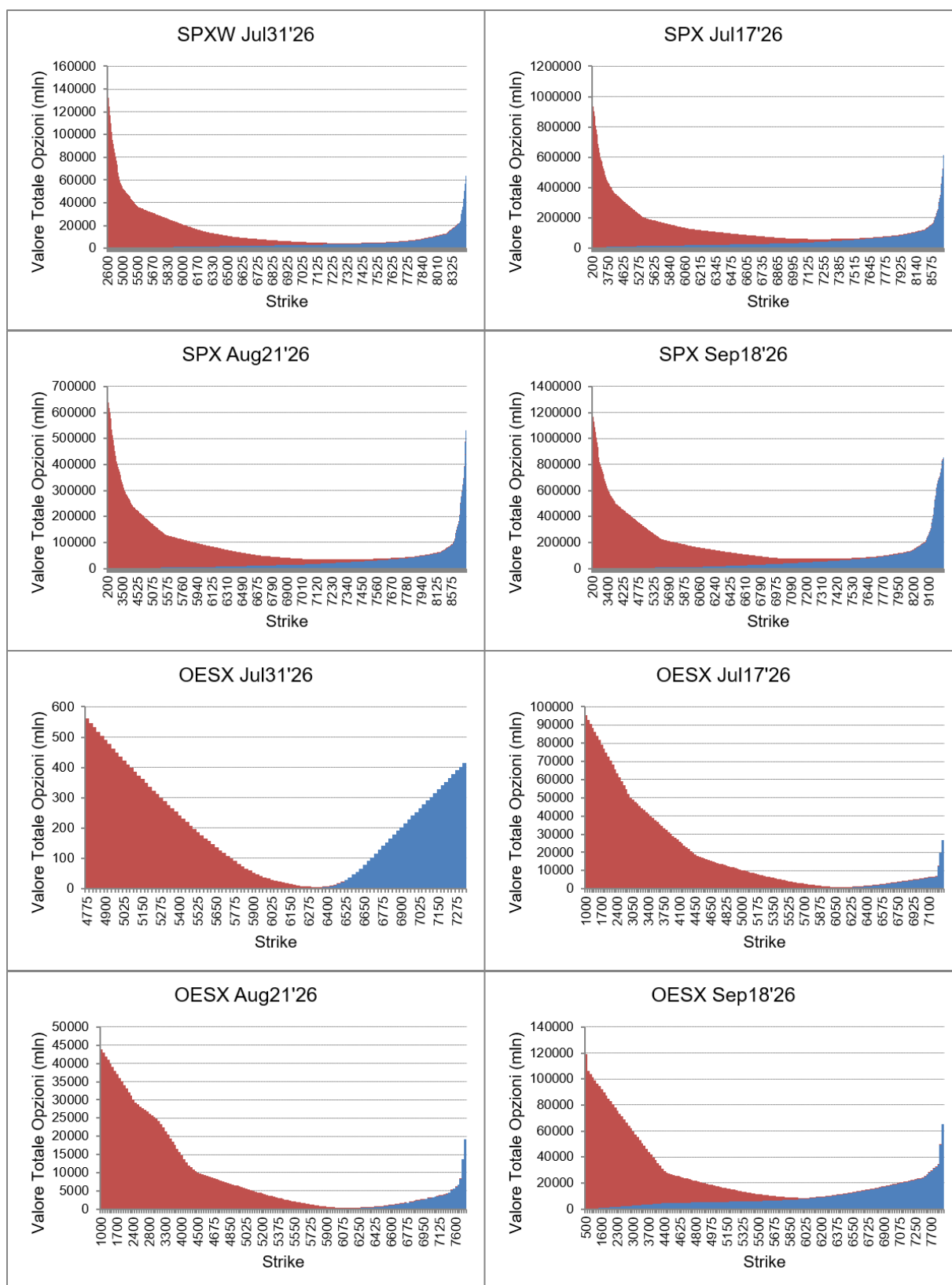
Valore Opzioni al Prezzo Max Pain (mln). Valore totale delle opzioni in scadenza, espresso in milioni di \$ o €, se a scadenza il sottostante avesse un prezzo pari al livello di Max Pain, che minimizzerebbe pertanto le uscite finanziarie per i venditori di opzioni.

Differenza Valore (mln). Differenza, espressa in milioni di \$ o €, tra i due valori precedenti.

Differenza % Valore. Differenza percentuale del valore totale delle opzioni in scadenza calcolato rispettivamente al prezzo Max Pain e al prezzo corrente.

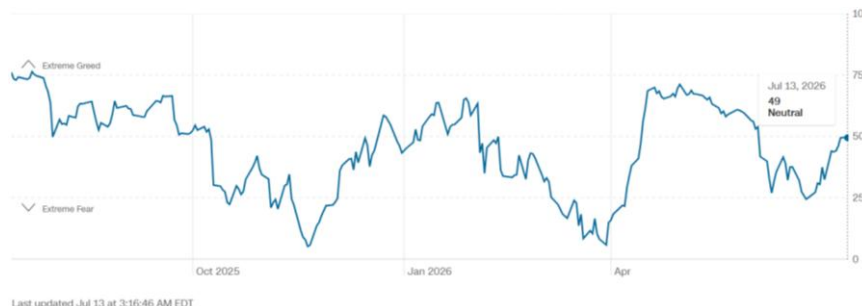
Fonti: CBOE, EUREX

Grafici Max Pain.



Indicatori di Sentiment

▼ Grafico Fear & Greed Index.



▼ Tabella Fear & Greed Index e Componenti.

Indicatore	Valore
Fear & Greed Index	Neutral
Market Momentum	Greed
Stock Price Strength	Fear
Stock Price Breadth	Fear
Put and Call Options	Greed
Market Volatility	Neutral
Safe Haven Demand	Greed
Junk Bond Demand	Fear

Fear & Greed Index

Il Fear & Greed Index è un indice sviluppato da CNN Business per misurare il sentiment degli investitori. Indica come le emozioni degli investitori influenzano il prezzo che sono disposti a pagare per le azioni. L'indice consiste in uno score da 0 a 100 e definisce dei range per verificare se le azioni abbiano un prezzo equo in un dato momento. L'indice Fear & Greed viene calcolato su base giornaliera, settimanale, mensile e annuale e si basa sulla logica secondo cui un'eccessiva paura farà scendere i prezzi delle azioni oltre il loro valore equo, mentre un'eccessiva avidità farà salire i prezzi oltre il loro valore equo. I range rilevanti dell'indice sono i seguenti: da 0 a 24 Paura massima (Extreme Fear), da 25 a 44 Paura (Fear), da 45 a 55 Neutrale (Neutral), da 56 a 75 Avidità (Greed), da 76 a 100 Avidità massima (Extreme Greed).

La CNN esamina sette indicatori che misurano diversi aspetti del sentiment degli operatori: 1) Momentum del prezzo delle azioni (Market Momentum): il confronto dell'indice S&P 500 con la sua media mobile a 125 giorni. 2) Forza del prezzo delle azioni (Stock Price Strength): il numero di azioni che sono vicine ai massimi di 52 settimane rispetto a quelle che sono vicine ai minimi di 52 settimane sulla Borsa di New York. 3) Ampiezza del prezzo delle azioni (Stock Price Breadth): analisi dei volumi di scambio delle azioni in rialzo rispetto ai volumi di quelle in calo. 4) Opzioni put e call (Put and Call Options): con una media a 5 giorni del put / call ratio del mercato, si ha una misura che indica avidità se le opzioni put restano indietro rispetto alle opzioni call ed indica paura in caso contrario. 5) Volatilità del mercato (Market Volatility): media mobile a 50 giorni del CBOE VIX, l'indice di volatilità implicita delle opzioni sull'S&P 500. 6) Domanda di asset rifugio (Safe Haven Demand): la differenza tra i rendimenti delle azioni e dei titoli del Tesoro negli ultimi 20 giorni. 7) Domanda di obbligazioni spazzatura (Junk Bond Demand): misura lo spread tra i rendimenti delle obbligazioni investment grade e delle obbligazioni spazzatura.

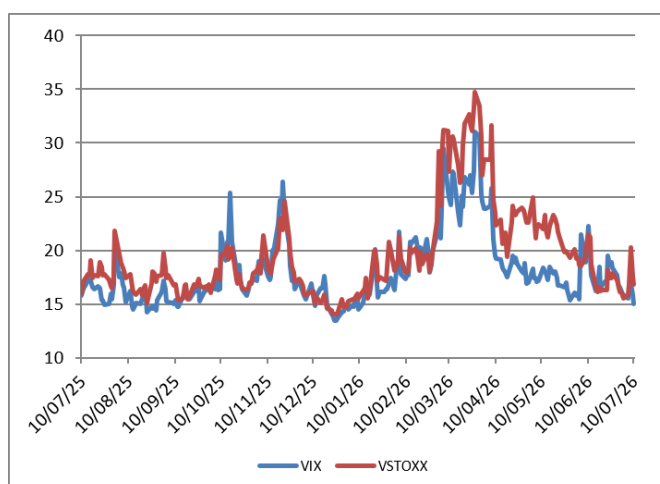
Fonte: CNN Business

Indicatori di Volatilità

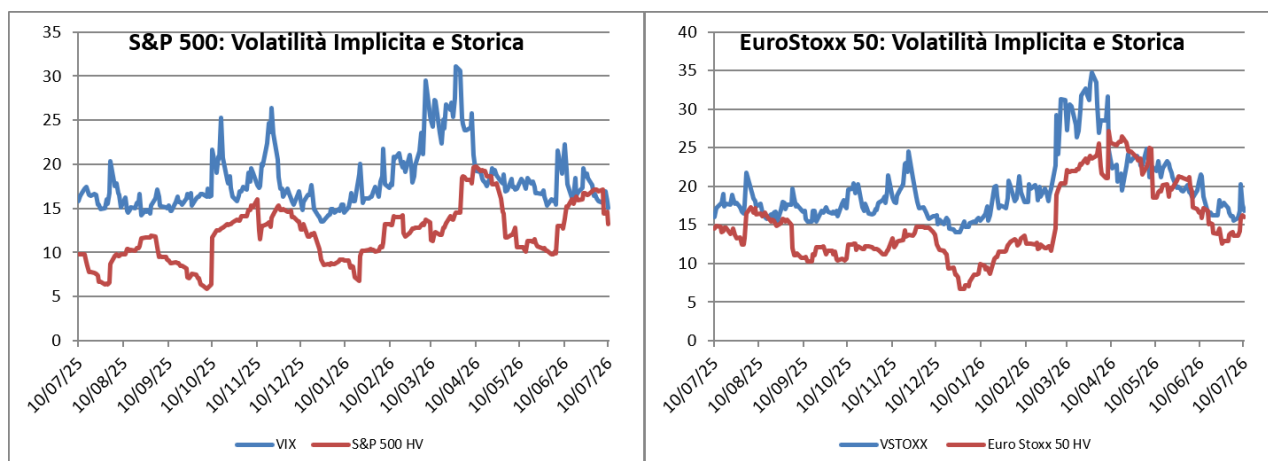
Tabella volatilità implicita e volatilità storica.

	Last	Massimo su 3 mesi	Minimo su 3 mesi	Percentile su 3 mesi	Massimo su 6 mesi	Minimo su 6 mesi	Percentile su 6 mesi	Massimo su 12 mesi	Minimo su 12 mesi	Percentile su 12 mesi
VIX	15.03	22.22	15.03	0.0	31.05	15.03	0.0	31.05	13.47	10.3
VSTOXX	16.85	24.89	15.54	18.7	34.78	15.50	12.4	34.78	14.05	29.2
S&P 500 HV	13.22	19.33	9.78	45.3	19.78	6.77	53.4	19.78	5.91	66.1
Euro Stoxx 50 HV	15.98	26.46	12.56	28.1	27.10	8.68	41.8	27.10	6.73	66.9

Grafico indici di volatilità implicita.



Grafici volatilità implicita e volatilità storica.



Indicatori di Volatilità

Il VIX è l'indicatore di volatilità implicita delle opzioni at-the-money sull'S&P 500 con scadenza media a 30 giorni, mentre il VSTOXX è l'indicatore di volatilità implicita delle opzioni at-the-money sull'Euro Stoxx 50 con scadenza media a 30 giorni.

La volatilità storica è la volatilità (annualizzata) calcolata sull'ultimo mese dei rendimenti giornalieri realizzati dagli indici.

La volatilità implicita supporta chi effettua operatività in opzioni nella scelta del tipo di strategia da implementare.

In particolare, non è consigliabile vendere opzioni o spread di opzioni in presenza di una volatilità implicita significativamente inferiore alla volatilità storica e, inoltre, collocata nella parte bassa del range osservato su un periodo recente di 3, 6 o 12 mesi. In tale situazione, se si intende assumere una posizione sull'indice, è preferibile l'acquisto di opzioni o di spread di opzioni.

D'altro canto, non è consigliabile acquistare opzioni o spread di opzioni in presenza di una volatilità implicita significativamente superiore alla volatilità storica e, inoltre, collocata nella parte alta del range osservato su un periodo recente di 3, 6 o 12 mesi. In tale contesto, se si vuole assumere una posizione sull'indice, è preferibile la vendita di opzioni o, preferibilmente, di spread di opzioni con l'opportuna limitazione della perdita massima.

E' più affidabile confrontare la volatilità implicita attuale con la volatilità storica realizzata recentemente o con la storia recente della stessa volatilità implicita? Entrambi i confronti hanno la loro ratio, ma nella volatilità storica possono essere compresi degli eventi market mover una tantum o periodici (meeting delle banche centrali, elezioni presidenziali US, referendum sulla Brexit, news geopolitiche rilevanti, ...) che la volatilità implicita riferita ad una scadenza breve (30 giorni) non incorpora dato che le aspettative non ricomprendono nuovi shock entro questo orizzonte temporale. Oppure, la volatilità storica non sconta l'incertezza di un evento previsto che sarebbe invece compresa nella volatilità implicita (ad esempio nel caso in cui un importante meeting della Fed, le elezioni presidenziali US o un referendum di impatto come la Brexit, siano previsti entro i prossimi 30 giorni).

Legenda

Volatilità Implicita (VIX e VSTOXX). Volatilità implicita corrente incorporata nei prezzi delle opzioni at-the-money con scadenza media di 30 giorni (effettuando la media di due scadenze mensili successive).

Volatilità Storica (S&P 500 HV e Euro Stoxx 50 HV). Volatilità storica annualizzata dei rendimenti giornalieri dell'indice su una finestra temporale di 30 giorni.

Massimo su 3/6/12 Mesi. Volatilità implicita/storica massima osservata su una finestra temporale di 3/6/12 mesi.

Minimo su 3/6/12 Mesi. Volatilità implicita/storica minima osservata su una finestra temporale di 3/6/12 mesi.

Percentile su 3/6/12 Mesi. Percentuale di osservazioni giornaliere in cui la volatilità implicita/storica è risultata inferiore alla volatilità implicita/storica corrente su una finestra temporale di 3/6/12 mesi.

Fonte: Refinitiv

Stagionalità

Tabella statistiche storiche mensili.

Mese	% Rendimenti Positivi		Media Rendimenti Positivi		Media Rendimenti Negativi		Primo Decile		Ultimo Decile	
	S&P 500	Euro Stoxx 50	S&P 500	Euro Stoxx 50	S&P 500	Euro Stoxx 50	S&P 500	Euro Stoxx 50	S&P 500	Euro Stoxx 50
Gennaio	60%	60%	4.35%	4.06%	-3.75%	-4.55%	6.64%	6.60%	-5.17%	-5.90%
Febbraio	54%	55%	3.03%	4.79%	-3.29%	-4.02%	5.22%	7.66%	-3.82%	-5.02%
Marzo	63%	58%	3.22%	3.51%	-3.25%	-3.40%	5.14%	5.64%	-3.80%	-3.44%
Aprile	68%	70%	3.50%	3.96%	-3.12%	-2.94%	6.67%	5.46%	-3.49%	-3.33%
Maggio	65%	53%	2.85%	2.44%	-3.31%	-3.26%	5.06%	4.03%	-4.04%	-5.02%
Giugno	60%	45%	2.68%	3.94%	-2.84%	-3.51%	4.48%	5.92%	-3.73%	-6.12%
Luglio	55%	62%	3.94%	4.37%	-2.69%	-3.54%	6.69%	6.81%	-3.78%	-4.07%
Agosto	57%	46%	3.31%	2.56%	-4.03%	-4.84%	4.88%	3.68%	-5.98%	-9.35%
Settembre	46%	46%	2.88%	3.50%	-4.04%	-5.54%	3.99%	5.22%	-7.67%	-9.85%
Ottobre	57%	67%	4.64%	4.77%	-4.02%	-6.44%	8.01%	8.28%	-4.26%	-6.29%
Novembre	71%	56%	3.98%	5.13%	-3.80%	-2.90%	6.25%	8.25%	-4.40%	-4.59%
Dicembre	71%	72%	2.96%	3.90%	-2.64%	-3.28%	5.66%	6.26%	-2.66%	-3.43%

Stagionalità

La stagionalità è un'analisi statistica delle serie storiche che cerca di individuare dei pattern ricorrenti in determinati periodi dell'anno.

Applicata agli indici azionari, calcola la ricorrenza statistica dei rendimenti positivi / negativi e la loro entità.

Le serie esaminate partono dal 1970 per l'S&P 500 e dal 1987 per l'Euro Stoxx 50.

Legenda

% Rendimenti Positivi. Percentuale dei rendimenti positivi realizzati nel mese sulla serie di rendimenti conseguiti in quel mese.

Media Rendimenti Positivi. Media dei soli rendimenti positivi realizzati nel mese.

Media Rendimenti Negativi. Media dei soli rendimenti negativi realizzati nel mese.

Primo Decile. Rendimento corrispondente al 10% dei rendimenti migliori realizzati nel mese. In altri termini, è il percentile al 90% della serie di rendimenti conseguiti in quel mese.

Ultimo Decile. Rendimento corrispondente al 10% dei rendimenti peggiori realizzati nel mese. In altri termini, è il percentile al 10% della serie di rendimenti conseguiti in quel mese.

Fonte: Refinitiv

Disclaimer

Comunicazione importante.

Lo scopo del presente report è esclusivamente quello di fornire informazioni e spunti di analisi.

Le analisi effettuate da Plutonis su singoli strumenti finanziari hanno il solo scopo di dare uno spunto di riflessione e non sono né possono essere considerate sollecitazione ad acquistare, sottoscrivere o vendere strumenti finanziari di qualsivoglia natura.

I dati e i risultati evidenziati nel report si ritengono provenienti da fonti attendibili. Tuttavia, Plutonis non ne assicura la correttezza o attendibilità, che dovrà essere verificata direttamente dall'utente.

Le analisi effettuate Plutonis sono frutto dell'elaborazione di dati ritenuti affidabili. Plutonis non ha alcun obbligo di aggiornare periodicamente tali dati né è responsabile per l'eventuale loro inattendibilità.

Le informazioni contenute nel report hanno il solo scopo di dare al lettore strumenti di analisi e una valutazione oggettiva di alcuni parametri che possono influenzare l'andamento degli indici azionari.

Plutonis, i suoi dipendenti, collaboratori o distributori del presente report non si assumono alcuna responsabilità derivante da perdite sull'utilizzo proprio o improprio di tale documento o dei suoi contenuti.

Plutonis invita i fruitori di tale report a valutare e giudicare autonomamente gli strumenti finanziari oggetto di tale report ed a consultare qualsiasi altra fonte indipendente nel caso lo ritenessero necessario.

Lo scopo di tale documento e analisi non è quello di prevedere o influenzare l'andamento degli strumenti finanziari oggetto di analisi. Le precedenti performance degli strumenti non sono in nessun nodo indicative delle performance future.

Questo report è indirizzato ad investitori istituzionali e privati e non costituisce raccomandazione personalizzata così come previsto dalla normativa MIFID. Il presente report, ai fini della normativa MIFID, è da considerarsi report di ricerca indipendente e in quanto tale non rientrante all'interno dei servizi di Investimento. Le valutazioni in esso contenute non solo non hanno lo scopo di sollecitare all'acquisto o alla vendita, ma prescindono dalle caratteristiche del fruitore e utilizzatore del report stesso in termini di conoscenza degli strumenti finanziari e di profilo di rischio.

La riproduzione di tale documento in tutto o in parte, nonché la sua traduzione in altre lingue è espressamente vietata. I suoi contenuti non possono essere inviati a terze controparti senza il preventivo consenso di Plutonis.